

Le studentesse dell'Istituto Lanino riflette sul significato della caduta del Muro di Berlino

1 Giugno 2020



Riceviamo e pubblichiamo volentieri la riflessione delle studentesse della 4A SSS Istituto Professionale "B. Lanino" di Vercelli sul trentennale della caduta del Muro di Berlino.

La caduta del Muro di Berlino, trent'anni dopo.

Questa la traccia che abbiamo scelto, un tema impegnativo e affascinante, che ci ha fatto discutere della fine della Guerra Fredda e del bipolarismo, ma soprattutto di quello che è accaduto in questi trent'anni, dei sogni che non si sono realizzati, delle guerre che non sono finite, dei tanti muri che sono stati costruiti.

Quando abbiamo saputo che il nostro gruppo di lavoro era risultato tra i vincitori della gara di storia contemporanea 2019/2020 con il punteggio massimo, abbiamo festeggiato in

videochiamata con la professoressa Maria Loredana Mattioli, che ha coordinato l'attività nostra insegnante di Storia infatti ci aveva proposto il progetto nel mese di ottobre fra una serie di documenti, immagini e testi che abbiamo letto e analizzato insieme per realizzare uno "studio di caso".

Siamo partite da un'immagine, "DANCING TO FREEDOM" di Jolly Kunjappu, uno dei belli e significativi dell'East Side Gallery di Berlino, il lungo tratto del Muro che è diventata galleria d'arte a cielo aperto.

La frase che vi è scritta, "NO MORE WARS, NO MORE WALLS, A UNITED WORLD", ci ha dato aspetti che abbiamo approfondito: wars e walls, guerre e muri.

Il video realizzato è un talk in cui abbiamo presentato ad un pubblico reale, le nostre di classe, i risultati della ricerca attraverso riflessioni, spezzoni di video e immagini. Sono state realizzate a scuola, nella Biblioteca Multimediale del Lanino, utilizzando proiettore, microfono e iPhone. Il titolo del video è nato durante il lavoro di gruppo un'intervista a Roger Waters, leader dei Pink Floyd. Qualche mese prima della caduta gli venne chiesto se l'album "The Wall" sarebbe stato nuovamente eseguito dal vivo proprio con le parole che poi abbiamo scelto come titolo emblematico: "Solo se cadrà Berlino".

Tra l'altro Roger Waters mantenne la promessa e il 21 luglio del 1990 realizzò a Potsdam quell'epico e spettacolare concerto che noi abbiamo visto in realtà per la prima volta.

A trent'anni di distanza, ci siamo ritrovate a riflettere su come l'abbattimento del muro del passato nella storia, sul perché siano stati innalzati così tanti muri e barriere. Sembrerebbe che gli uomini non abbiano imparato niente da quel fiume di cittadini pieni di gioia, desiderosi di oltrepassare la barriera che divideva la loro città. Il Muro era la recinzione di un'entità prigioniera, rappresentava un blocco per l'umanità e la sua caduta è stata sicuramente un passo avanti verso il superamento di limiti reali e simbolici.

Quella notte di trent'anni fa ci deve far pensare che esiste un modo diverso di costruire la "terra" e che, se molti l'hanno dimenticato, noi non lo vogliamo e non lo dobbiamo dimenticare.

Chiara Bettini, Giorgia Fassi, Giorgia Fugazza, Diennifer Goncalves, Arianna Morrea

4A SSS Istituto Professionale "B. Lanino" Vercelli



